

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ALBANIA”**

**ENTI ATTUATORI**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	ALBANIA	BERAT	139658	2

**TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Albania: Programma integrato per l’empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale - PMCSU0011120010513EXXX

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni:

**TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:**

Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ALBANIA - PTXSU0002920012196EXXX

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell’assistenza, del patrimonio culturale, dell’ambiente e dell’aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**CORNICE GENERALE:**

L’area del progetto è localizzata nella Regione di Berat per un territorio complessivo di 1.798 Km<sup>2</sup>. Con 141.944 abitanti, il 5% della popolazione nazionale, è la nona più estesa regione del Paese e l’ottava più popolata sebbene abbia registrato un progressivo spopolamento (-24%) dal 2001 al 2015. Il progetto interviene particolarmente nelle comunità di Uznova (7.000 abitanti, con una buona presenza di rom) e Kuçova (31.424 abitanti). Secondo i dati del censimento INSTAT 2011, la regione di Berat ha una popolazione per lo più giovane: infatti le persone sotto i 18 anni rappresentano il 29% del totale, mentre se si considera la fascia di età 0-30 anni la percentuale sale fino al 42%. Attualmente oltre la metà della popolazione (54%) vive in aree rurali o sub-urbane, dove le condizioni di vita sono mediamente meno favorevoli rispetto alla città che ha beneficiato di grandi investimenti in servizi ed infrastrutture, data la vocazione turistica della regione.

Secondo i Servizi Sociali Statali, nel 2015 sono 2.040 le famiglie che hanno ricevuto un sussidio economico per soddisfare le necessità primarie, di cui il 12% sono famiglie mono-genitoriali e 1,52% appartenenti a minoranze etniche; sono invece 3.738 le famiglie con persone disabili a carico che hanno ricevuto un’indennità, di cui 1.192 hanno usufruito anche di un’indennità aggiuntiva di accompagnamento. In totale si tratta di 5.778 famiglie che vivono in condizioni di svantaggio sul totale regionale di 40.594 famiglie (7%).

Le situazioni di povertà sono maggiormente concentrate nelle aree rurali e sub-urbane, dove la popolazione si dedica all’agricoltura e all’allevamento in gran parte di sussistenza; le rimesse di parenti in emigrazione rappresentano tuttora una componente fondamentale dei redditi delle famiglie

rurali, nonostante i dati mostrino un crescente flusso di migranti di rientro nel periodo 2009-2011 per motivi economici o familiari. Il 59% delle persone rientrate nelle comunità di origine sono minori o giovani nella fascia d'età 0-30 anni, che, dopo esperienze di migrazione in Italia e in Grecia, hanno serie difficoltà di reinserimento nel tessuto scolastico, sociale e lavorativo.

L'economia è ancora molto debole (3,8% del PIL nazionale) perché basata sull'agricoltura e il turismo, che però genera occupazione solo nel periodo estivo. Il tasso di disoccupazione è inferiore alla media nazionale, ma l'UNDP ipotizza che questo dato sia determinato, come già accennato, dal progressivo spopolamento verso le città più grandi e da un elevato tasso di emigrazione stagionale, che vede numerosi giovani e capifamiglia recarsi in Grecia ed in Italia durante i periodi di bassa stagione per garantire condizioni di vita dignitose alle proprie famiglie. In un simile contesto di disagio e povertà, ulteriormente esposte al rischio di marginalità e conflitto sociale sono le categorie più vulnerabili della popolazione: la minoranza rom, le donne, i giovani delle periferie e delle zone rurali, le persone diversamente abili. I meccanismi di tutela previsti dallo Stato sono insufficienti o talvolta inesistenti e, di fatto, creano i presupposti per la costante negazione dei diritti minimi della persona.

Il progetto interviene nel settore dell'istruzione di qualità, con particolare attenzione alla minoranza rom e alle persone diversamente abili.

Le politiche sociali e giovanili attuate dal Governo e dalle autorità locali non sono sufficienti a garantire la piena realizzazione dei diritti dei minori, determinando situazioni di forte disagio e marginalizzazione che spesso rappresentano il terreno ideale per il reclutamento in attività criminali o la vita in strada e per la dipendenza da alcool e droghe (secondo UNICEF, il 16% dei giovani tra i 15 e i 18 anni ha sperimentato droghe di vario tipo).

Parimenti gli ambienti domestico e scolastico non rappresentano luoghi adeguati allo sviluppo dei minori; secondo un'indagine di Save The Children, il 95% dei minori albanesi è stato vittima di almeno un caso di violenza, sia fisica sia psicologica. Spesso sono proprio i genitori e gli insegnanti ad utilizzare metodi violenti nei confronti dei minori, ma sono in forte crescita anche casi di bullismo soprattutto verso i minori più vulnerabili (ragazze, bambini rom e disabili). In particolare, secondo il report annuale "Annual Report on the Work of Child Protection Units" (2016), pubblicato dall'Agenzia Statale sulla Protezione dei Diritti dei Bambini, la Municipalità di Kuçova si colloca tra le prime 3 città a livello nazionale per casi di abbandono e maltrattamenti di minori all'interno del nucleo familiare.

Il focus sulla minoranza rom è legato ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia. Secondo uno studio del Ministero del Welfare e di UNICEF (2012) sulla vulnerabilità sociale delle comunità Rom in Albania, il distretto di Berat conta 231 persone di etnia Rom che non hanno mai frequentato la scuola, di cui il 23% minori (7-18 anni) ed il 16,7% dei Rom del distretto non hanno mai completato le scuole elementari.

Una situazione analoga è vissuta dalle persone diversamente abili, che non vedono riconosciuti i propri diritti minimi tanto dalle istituzioni locali quanto dalla società civile e talvolta dalle stesse famiglie di appartenenza.

La situazione è ancora più difficile nelle zone rurali e sub-urbane, dove ancora risiede il 54% della popolazione. La mancanza di materiali didattici adeguati, gli stipendi bassi degli insegnanti e la difficoltà per accedere alle scuole nei villaggi distanti allontana gli insegnanti più qualificati. Secondo i dati INSTAT 2011, la regione di Berat detiene un tasso di analfabetismo generale del 3% e l'1% dei minori in età scolastica (204 unità) non ha mai frequentato la scuola.

La Regione di Berat conta:

- 20.366 minori nella fascia d'età prevista per la scuola dell'obbligo (6 - 14 anni), secondo il censimento 2011;
- 2.950 rom raccolti in due comunità intorno a Berat;
- secondo l'UNICEF, un tasso di abbandono scolastico del 3% dopo il primo anno e del 2% dopo il secondo anno di scuola primaria;
- oltre 1.200 minori diversamente abili registrati presso l'Ufficio Regionale dei Servizi Sociali Statali;
- secondo l'INSTAT (2016), il tasso di disoccupazione regionale è circa l'9,4% ed arriva sino al 21,7% se si considerano i giovani nella fascia 15-35 anni.

Il progetto andrà a modificare gli indicatori sopra menzionati, nella fattispecie:

- tra i minori rom, nella Regione di Berat il 34,7% è analfabeta ed il tasso di abbandono scolastico è del 16,7% entro la classe quarta (UNICEF e Min. Welfare, 2012);
- secondo UNICEF Albania, ci sono almeno 91 minori di strada nella sola città di Berat, dediti all'accattonaggio e ad altre attività informali;

- almeno 200 minori e giovani diversamente abili delle comunità di Uznova e Kuçova non ricevono alcun servizio dalle autorità pubbliche e sono a rischio marginalizzazione sociale per la mancanza di strutture adeguate;
- l'amministrazione locale di Kuçova stima che circa il 60% dei minori non ha spazi protetti dove giocare, divertirsi e socializzare, portando così i giovani in strada a contatto con fenomeni di alto rischio (alcol, droga, bullismo, accattonaggio, piccoli illeciti, etc)
- circa 1000 minori iscritti nelle scuole primarie di Kuçova non possiedono informazioni relative ai propri diritti restando, così, esposti a rischio di abbandono e maltrattamento all'interno di una comunità che le statistiche nazionali collocano nelle primissime posizioni in termini di violazione dei diritti dei bambini.

In sintesi i bisogni sui quali si intende intervenire con questo progetto possono essere così ricapitolati:

- Elevato analfabetismo e abbandono scolastico nelle comunità rom
- Abbandono e maltrattamento di minori
- Marginalizzazione delle persone disabili e donne vittime di violenza
- Carenza di luoghi di aggregazione e servizi ludico-ricreativi

#### PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

**ENGIM** è un'organizzazione che opera con progetti di cooperazione allo sviluppo e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socio-economico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, etc.

Dal 1995 ENGIM è presente in Albania insieme al Qendra Sociale Murialdo, con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio di Fier, Berat e Durazzo, principalmente volte allo sviluppo di attività di formazione professionale, di aggregazione giovanile e di inclusione sociale, di contrasto alla violenza domestica e di tutela di minori a rischio. Dal 2006 sono stati svolti 7 progetti di Servizio Civile all'estero (2006, 2009, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018) per un totale di 24 giovani volontari

#### PARTNER DEL PROGETTO:

Qendra Sociale Murialdo (QSM)

#### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto si pone come **obiettivo generale** quello di contribuire all'inclusione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese, con particolare riferimento ai minori rom, ai minori diversamente abili e alle donne vittime di violenza, attraverso azioni che mirano a favorire l'educazione e l'integrazione socioeconomica dei gruppi sociali più a rischio nella città di Fier e Berat.

Nel perseguire il raggiungimento dell'obiettivo generale si opererà per raggiungere gli **obiettivi specifici** sotto indicati:

- Fronteggiare l'abbandono scolastico e l'analfabetismo all'interno della comunità rom per ridurre il numero di bambini di strada
- Favorire l'inclusione socioassistenziale di persone diversamente abili
- Offrire attività ludico-ricreative ai giovani più vulnerabili per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada
- Offrire percorsi di conoscenza sui diritti dei bambini nelle scuole del territorio

#### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'affiancamento e la collaborazione dei 4 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

##### Volontario 1 e 2

- Supporto scolastico con minori provenienti da contesti disagiati, in particolare minori delle comunità rom.

- Partecipazione e collaborazione ad attività di sensibilizzazione e formazione delle famiglie di minori a rischio durante le visite o gli incontri con i genitori.
- Collaborazione nelle attività socio-educative dei due centri diurni di Kuçova ed Uznova per ragazzi diversamente abili;
- Accompagnamento nella realizzazione e partecipazione a manifestazioni ed eventi sportivi e culturali sia nell'area di intervento che in altre località dell'Albania
- Collaborazione nella raccolta di materiale informativo e partecipazione a workshop, training ed eventi sulla promozione dei diritti dei bambini
- Collaborazione e partecipazione attiva durante gli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Coordinamento e partecipazione agli incontri formativi dello staff locale

**ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:**

25 ore

**GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:**

5 giorni

**FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e Wi-Fi. Gli alloggi sono ubicati nel centro di Fier e di Berat, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad un corso di lingua albanese organizzato dall'Ente;
- partecipare ad incontri di monitoraggio realizzati dal personale ENGIM in missione nel Paese;
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.
- Capacità a relazionarsi con enti e ambienti lavorativi di stampo religioso;
- Disponibilità a relazionarsi con situazioni emotivamente complesse dovute al contesto in cui si opera.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio;
- il disagio di dover vivere in un contesto caratterizzato da una limitata partecipazione delle donne alla vita sociale della comunità.

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI**

No

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione

individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e

accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

##### Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

##### Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Fier, Berat)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e della sede di servizio (3 h)
- Presentazione del partenariato locale (6 h)
- Conoscenza di usi e costumi locali (3 h)

##### Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto (3 h)
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento (3 h)
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari (6 h)

##### Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) (4 h)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente

ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani (4 h)

Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio

- Elementi di assistenza sociale nel rapporto con categorie a rischio (4h)

Modulo 6 – Metodologie di approccio con giovani rom

- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità rom, disabili e donne vittime di violenza in Albania e a Fier e Berat (4 h)
- Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Albania e a Fier e Berat (4 h)

Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche educative formali e non

- Pedagogia, sostegno educativo e scolastico e didattica dei minori (3 h)
- Le attività ludico-ricreative per minori: strumenti e metodologie (3 h)

Modulo 8 – Metodologie di approccio con bambini e ragazzi con disabilità

- Presentazione del contesto sociale albanese in riferimento a persone con disabilità (4h)
- Le attività ludico-creative per bambini e ragazzi diversamente abili (4 h).

Modulo 9 – Metodologie di approccio con soggetti vittime di abusi

- Riconoscere le situazioni di rischio sociale e di abuso nelle donne (2 h)
- Metodologie e pratiche di integrazione delle donne vittime di violenza domestica (3 h)